GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876. ROMA — LUNEDI' 4 SETTEMBRE NUM. 206

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 agosto 1876, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. 3287 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 30 marzo 1871, n. 200 (Serie 2ª), che approva il ruolo dell'Istituto di belle arti di Lucca e della Commissione consultiva di belle arti di quella provincia;

Visto l'altro Nostro decreto 14 gennaio 1872, n. 653 (Serie 2ª), col quale è istituito nel suddetto Istituto un posto di professore di plastica della figura;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il nuovo ruolo dell'Istituto di belle arti di Lucca annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Art. 2. Il ruolo della Commissione consultiva di belle arti della provincia di Lucca rimane quale fu approvato col decreto 30 marzo 1871.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Cogne, addì 13 agosto 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

RUOLO *dell'Istituto di belle arti di Lucca.*

Grado		Stipendio annuo
1 Presidente (gratuito).		
1 Maestro di disegno superione e pittura, direttore degli studi	L.	2,540
1 Maestro di plastica della figura	»	1,500
1 Maestro di disegno elementare	»	1,200
1 Maestro di architettura e prospettiva . .	»	1,200
1 Maestro di ornato e plastica	»	1,200
1 Maestro di geometria pratica.	»	1,200
1 Maestro di anatomia pittorica.	»	900
1 Custode dell'Istituto	»	840
1 Bidello	»	672
Totale . . .	L.	11,252

Addì, 13 agosto 1876.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione

M. COPPINO.

Il Num. 3290 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 3 febbraio 1871, n. 33 (Serie 2ª) sul trasferimento della Capitale e l'analogo regolamento approvato con Nostro decreto dello stesso giorno, n. 36;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, estesa alla provincia di Roma con Nostro decreto del 17 novembre 1870, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Visto il Nostro decreto 31 ottobre 1873, col quale in seguito al voto della Commissione tecnica governativa, di cui agli articoli 3 e 5, lettere *A* ed *M* del suddetto regolamento 3 febbraio 1871, fu espropriato per causa di utilità pubblica e per servizio del governo il Convento di S. Maria in Traspontina dei Padri Carmelitani in Roma;

Visto il decreto 4 luglio 1876 del Ministro dei Lavori Pubblici con cui è accertata in lire cinquemila duecentocinquanta (lire 5250) la rendita annua netta attribuita per il Convento di S. Maria in Traspontina come sopra espropriato, decorrenda dal 17 novembre 1873, data della presa di possesso di detto Convento;

Vista la legge 19 giugno 1873, n. 1402, che applica alla

provincia di Roma le leggi sulla liquidazione dell'Asse ecclesiastico;

Ritenuto che per le esigenze di amministrazione del Debito Pubblico la iscrizione della rendita suindicata deve farsi con decorrenza dal 1° luglio 1876, e che al soddisfacimento del prorata d'interessi arretrati dal 17 novembre 1873 a tutto il 30 giugno 1876 la Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà con buoni a parte;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento del consolidato 5 per 0[0, d'una rendita di lire cinquemila duecentocinquanta (lire 5250) con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1876, da intestarsi a favore della *Giunta Liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma*, in rappresentanza del Convento di S. Maria in Traspontina dei Padri Carmelitani in detta città.

Art. 2° Con buoni a parte la Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà al soddisfacimento a favore della Giunta liquidatrice sunnominata del prorata d'interessi dal 17 novembre 1873 a tutto giugno 1876 nella somma di lire tredicimila settecento sessantasei e centesimi sessantasei (lire 13,766 66) dovuto sulla rendita di cui al precedente articolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 18 agosto 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. **3288** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª), sulle conversioni in rendita consolidata 5 per 0[0 dei debiti redimibili dello Stato;

Ritenuto che nei mesi di giugno e luglio del corrente anno furono presentati all'Amministrazione del Debito Pubblico per la conversione n. 2151 titoli di debiti redimibili per una complessiva rendita di lire 49,115, di cui lire 6990 con godimento dal 1° gennaio 1876, lire 39,600 con godimento dal 1° aprile 1876, lire 2525 con godimento dal 1° ottobre 1876, ed in corrispettivo dei medesimi fu assegnata una rendita consolidata 5 per 0[0 per lire 49,115, di cui lire 6990 con decorrenza dal 1° gennaio 1876, lire 39,600 con decorrenza dal 1° luglio 1876, e lire 2525 con decorrenza dal 1° gennaio 1877, oltre alla corresponsione alle parti dei convenuti prorata d'interessi sulla differenza di godimento fra le rendite redimibili cedute allo Stato e la rendita consolidata 5 per 0[0 attribuita in cambio, i quali prorata ammontano alla complessiva somma lorda di lire 10,531 25;

Visto l'unito prospetto di liquidazione firmato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze;

Ritenuto che occorre provvedere alle corrispondenti variazioni nel bilancio definitivo di previsione della spesa delle Finanze per l'anno 1876 in aumento ai capitoli 1° e 41 ed in diminuzione al capitolo 4°;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. L'Amministrazione del Debito Pubblico è autorizzata a ritirare e annullare, tenendone vivi i numeri d'iscrizione, i seguenti titoli dei debiti redimibili, iscritti separatamente nel Gran Libro, stati presentati per la conversione in rendita consolidata cinque per cento, cioè:

N. 1584	Obbligazioni del prestito Pontificio Blount 1866 per la rendita 5 per 0[0 con decorrenza dal 1° aprile 1876 di . . . . *Lire*	39,600
» 101	Obbligazioni del prestito come sopra per la rendita cinque per cento con decorrenza dal 1° ottobre 1876 di . . . . »	2,525
» 466	Obbligazioni della ferrovia Torino-Savona per la rendita 3 per 0[0 con decorrenza dal 1° gennaio 1876 di . . . . »	6,990
N. 2151	titoli per la complessiva rendita di . . . »	49,115

Art. 2. In cambio della rendita rappresentata dai titoli redimibili designati all'articolo precedente, sarà iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento al consolidato 5 per 0[0 la rendita di lire quarantanovemila centoquindici (lire 49,115), di cui lire 6990 con decorrenza dal 1° gennaio 1876, lire 39,600 con decorrenza dal 1° luglio 1876 e lire 2525 con decorrenza dal 1° gennaio 1877.

Art. 3. Il fondo stanziato al capitolo 1° del bilancio definitivo di previsione della spesa delle Finanze per l'anno 1876 sarà aumentato delle somma di lire ventitremila duecentonovantacinque (lire 23,295) per importo lordo del semestre al 1° gennaio 1877 sulla rendita di lire 46,590 da crearsi con decorrenza dal 1° gennaio 1876 per lire 6990 e dal 1° luglio detto anno per lire 39,600.

Sarà pure aumentato il fondo stanziato al capitolo 41 del bilancio suddetto della spesa di lire quattordicimila ventisei e centesimi venticinque (lire 14,026 25) per il semestre al 1° luglio 1876, della rendita di lire 6990 da crearsi con decorrenza dal 1° gennaio 1876, e più i prorata d'interessi convenuti colle parti sulla differenza di godimento fra la rendita dei debiti redimibili convertiti, di cui all'art. 1°, e la rendita consolidata 5 per 0[0 attribuita in cambio ai medesimi.

Art. 4. Le seguenti diminuzioni, corrispondenti alle competenze dei titoli dei debiti redimibili inclusi separatamente nel Gran Libro, ora convertiti e descritti nel precedente articolo 1, saranno introdotte nel fondo stanziato al capitolo 4° del bilancio definitivo di previsione della spesa delle Finanze per l'anno 1876, cioè:

All'articolo 19. Competenza lorda del semestre al 1° ottobre 1876 per le 1584 Obbligazioni del prestito Pontificio Blount 1866, aventi la decorrenza dal 1° aprile 1876 . . . . *Lire*	19,800
All'articolo 20. Competenza lorda dell'annualità 1876 per le 466 Obbligazioni della ferrovia Torino-Savona, aventi la decorrenza dal 1° gennaio 1876 . . . . »	6,990
Totale L.	26,790

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 18 agosto 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

PROSPETTO di liquidazione della rendita consolidata 5 0/0 *di cui, a senso della legge* 8 *marzo* 1874, *numero* 1834, *devesi disporre l'emissione in sostituzione dei titoli di debiti redimibili dello Stato presentati per la loro conversione nei mesi di giugno e luglio* 1876.

Rendite di debiti redimibili dello Stato presentate alla conversione				Consolidato 5 0/0 da crearsi		Prorata d'interessi dovuti alle parti sulla differenza di godimento fra la rendita redimibile e quella consolidata		
SPECIE DEI TITOLI	Quantità delle Obbligazioni	Rendita complessiva	Decorrenza di godimento	Rendita	Decorrenza di godimento	Al lordo	Ritenuta del 13 20 0/0	Al netto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Obbligazioni della ferrovia Torino-Savona 3 0/0	466	6990	1° gennaio 1876	6990	1° gennaio 1876	»	»	»
Obbligaz. prestito pontificio Blount 1866 5 0/0	1584	39600	1° aprile 1876	39600	1° luglio 1876	9990 »	1306 80	8593 20
Obbligazioni prestito suddetto . .	101	2525	1° ottobre 1876	2525	1° gennaio 1877	631 25	83 33	547 92
	2151	49115		49115		10531 25	1390 13	9141 12

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze

DEPRETIS.

Il Numero **MCCCLIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 11 agosto 1867, n. 3838, con cui il Banco di Sicilia fu riconosciuto *ente morale* autonomo e il Governo del Re fu autorizzato a riordinarne l'amministrazione tenendo per norma le disposizioni relative al Banco di Napoli;

Visto il R. decreto 10 gennaio 1869, n. 2096, con cui fu approvato lo statuto del Banco di Sicilia;

Visti gli articoli 60 e 87 del regolamento pel Banco di Napoli approvato con R. decreto 30 marzo 1871, n. 236 (Serie 2ª);

Considerata la convenienza di sanzionare, riguardo alle operazioni di sconto del Banco di Sicilia, una disposizione regolamentare analoga a quelle sovracitate del regolamento pel Banco di Napoli;

Sulla proposta dei Ministri delle Finanze e d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il direttore, o chi per esso presieda la Commissione di Sconto di ciascuna sede del Banco di Sicilia, può escludere l'ammissione di alcuni effetti, salvo a riferirne al Consiglio d'amministrazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 agosto 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto 19 luglio 1876:

Forni cav. Eugenio, procuratore del Re, reggente la questura di Napoli, accettate le dimissioni dall'incarico di reggere la questura di Napoli.

Con R. decreto 9 agosto 1876:

Ciaperoni Giulio, ispettore di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto 7 luglio 1876:

Gallo Giuseppe, applicato, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto 12 luglio 1876:

Ghio Arnaldo, nominato applicato di 1ª classe nell'Amministrazione dei Sifilicomi.

Con R. decreto 22 luglio 1876:

Lauzieri dott. Crescenzio, nominato applicato di 1ª classe nell'Amministrazione dei Sifilicomi.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico assistente presso il Sifilicomio di Torino con l'onorario di annue lire 1000, viene a tale effetto aperto un concorso per esame a termini del regolamento approvato con R. decreto 25 settembre 1862, n. 870.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno non più tardi del primo ottobre p. v. le loro istanze corredate dei documenti indicati nell'art. 23 di detto regolamento, del quale potranno prendere conoscenza presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Roma, addì 27 agosto 1876.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione

G. LUCIANI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di diritto civile nella Regia Università di Roma.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina del professore ordinario alla cattedra di diritto civile vacante nella R. Università di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 24 ottobre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 25 agosto 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di diritto civile vacante nella Regia Università di Napoli.

A forma dell'articolo 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina del professore ordinario alla cattedra di diritto civile vacante nella R. Università di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 24 ottobre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 25 agosto 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di diritto e procedura penale vacante nella Regia Università di Siena.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina del professore ordinario alla cattedra di diritto e procedura penale nella R. Università di Siena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 24 ottobre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, sulla quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 25 agosto 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso al posto di professore straordinario alla cattedra di letteratura latina vacante nella R. Università di Palermo.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di letteratura latina vacante nella Regia Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 25 ottobre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 25 agosto 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che, essendo ristabilito il cavo sottomarino fra Bahia e Rio Janeiro (Brasile), i telegrammi per Rio Janeiro ed oltre riprendono il loro istradamento normale.

Firenze, 1° settembre 1876.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 22251 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 20, al nome di Cancelliere Matilde fu Raffaele, nubile, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cancelliere Matilde fu Gennaro, nubile, domiciliata a Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 8 agosto 1876.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 599312 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 100, al nome di Leveriero Alfonsina di Emilio, minore sotto l'amministrazione del padre, domiciliata in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Liveriero Alfonsina di Emilio, minore sotto l'amministrazione del padre, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 9 agosto 1876.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: num. 189832 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 6892 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 125; num. 209705 della Direzione Generale corrispondente al num. 26765 di Napoli per lire 10; num. 275167 della Direzione Generale corrispondente al num. 92227 di Napoli per lire 130, tutte tre intestate a Baselice Giovanna, fu Vincenzo, domiciliata in Napoli; num. 296659 della Direzione Generale corrispondente al num. 113719 di Napoli per lire 125, al nome di Baselice Giovanna, fu Vincenzo, moglie di Benedetto de *Geronimo* domiciliata in Napoli; num. 311072 della Direzione Generale corrispondente al num 128132 di Napoli per lire 20, al nome di Baselice Giovanna, fu Vincenzo, moglie di Benedetto *Girolamo*, domiciliata in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi, le tre prime a Baselice Barbera Rosa, fu Vincenzo, domiciliata in Napoli, e le due ultime a Baselice Barbera Rosa, fu Vincenzo, moglie di Benedetto de Geronimo, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 9 agosto 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 settembre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 850, nel comune di Campli, provincia di Teramo, coll'aggio medio annuale di lire 514 75.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 15 agosto 1876.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 16 settembre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 348, nel comune di Vittoria, prov. di Siracusa, coll'aggio lordo medio annuale di lire 1018 63.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 18 agosto 1876.

Per il Direttore Compartimentale
C. GOSSINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La sessione or ora chiusa del Parlamento inglese non è stata caratterizzata da alcuna di quelle discussioni che possono mettere a repentaglio la esistenza di un gabinetto.

L'amministrazione, alla cui testa venne posto il 20 febbraio 1874 il signor Disraeli, oggi lord Beaconsfield, era stata elevata al potere da una maggioranza più considerevole di quelle sulle quali si appoggiarono i precedenti ministeri, e questa maggioranza non ha mai cessato di essere così serrata come lo fu il primo giorno. Durante l'ultima sessione essa non ebbe davanti che una opposizione disorganizzata pel ritiro del suo *leader*, il signor Gladstone. Quanto a lord Hartington, sebbene dotato di qualità eminenti, egli non ha potuto impedire che si palesassero taluni indizi i quali fanno temere che la opposizione sia piuttosto sulla via di disgregarsi anzichè su quella di rendersi più compatta e di rafforzarsi.

Nella discussione del *bill* relativo alla educazione, gli *Home-Rulers*, cioè i campioni dell'autonomia irlandese, si sono clamorosamente separati dagli altri gruppi dell'opposizione, e verso il termine della sessione i progressisti liberali hanno manifestato l'intendimento di costituirsi in partito indipendente. In queste condizioni era impossibile che il ministero non ottenesse dei continui successi.

Le discussioni del Parlamento nell'ultima sessione e i diversi *bills* che hanno ottenuto forza di legge e sono stati inscritti nel libro degli statuti hanno avuto quasi tutti un carattere eminentemente pratico.

Riguardo alla politica interna va segnalato in prima linea il *bill*, per introdurre una variante nel titolo sovrano, *Royal Titles bill*, che subì una opposizione violenta. Poi deve notarsi il *bill* che ha definitivamente regolata la giurisdizione suprema di appello, *Appellate juridiction bill*. Questa giurisdizione che in passato si esercitava esclusivamente dalla Camera dei lordi, si eserciterà d'ora innanzi dalla Camera medesima, ma ai suoi membri che ne verranno investiti saranno aggiunti due lordi della attuale Corte d'appello, che saranno insigniti della paria vitalizia. Il numero di questi pari vitalizi sarà elevato fino a quattro mano mano che si produrranno delle vacanze fra i membri salariati del Comitato giudiziario del Consiglio privato, *Judicial Committee*.

Altri due *bills* di grande importanza vennero discussi e votati. Quello relativo all'educazione, *education bill*, per cui fu inaugurato il principio generale della gratuità. E quello relativo alla marina mercantile, *Merchant Shippingg bill*, con cui furono comminate severissime pene contro gli armatori che lanciano in mare bastimenti troppo fragili o che li sopraccarichino.

Come avviene ogni anno, anche in quest'ultima sessione il

Parlamento esaminò e respinse taluni progetti di legge da tempo lontanissimo destinati a questa sorte.

Il signor Butt, capo riconosciuto degli *Home-Rulers*, ha presentato senza effetto diverse proposte concernenti il regime della proprietà fondiaria in Irlanda, *Ireland Land tenure act*, la riforma del sistema elettorale applicato ai borghi di quel paese, *Irish borough franchise.* Tuttavia uno de' suoi colleghi della deputazione irlandese, malgrado la opposizione del gabinetto, è riuscito a far passare in seconda lettura un *bill* che ordina la chiusura degli spacci di liquori in giorno di domenica.

I signori Forsyth e Trevelyan hanno riprodotto senza effetto come in passato il *bill* per estendere alle donne il diritto di voto nelle elezioni legislative ed una proposta per applicare alle contee il censo elettorale dei borghi e, come corollario, un'altra proposta per una nuova distribuzione dei collegi elettorali.

In generale, l'ultima sessione del Parlamento inglese ha avuto questo carattere: che nella maggior parte dei casi le questioni di politica interna hanno dovuto cedere il posto a quelle di politica estera.

La *Politische Correspondenz* assicura che il principe Milano, d'accordo col gabinetto e colla grande maggioranza della nazione, sente vivissimo bisogno di ristabilire la pace, e che i successi conseguiti sotto Aleksinac non alterano punto queste disposizioni. Anzi lo stesso Cernaieff, pur vantando la situazione favorevolissima dell'esercito, consiglierebbe di cogliere l'occasione per cessare le ostilità, non ripromettendosi da un esercito tutto composto di milizie la costanza per una lunga e travagliata campagna. Un sintomo di buon augurio sarebbe anche che, stando a notizie di Belgrado, il ministero della guerra a Pietroburgo avrebbe chiuso la serie dei permessi ad ufficiali che vogliono andare ad incorporarsi nell'esercito serbo. Se dunque la Serbia fosse veramente decisa a stipulare la pace, non si dispererebbe di piegare anche il principe Nicola a più miti consigli; anzi qualche giornale crede che un'azione diplomatica sul principe sia già stata incamminata, ed allude al dispaccio da Ragusa che annunziò la partenza del console italiano pel campo montenegrino.

Informazioni posteriori dicono che pel campo montenegrino è partito anche il console francese.

Il *Pester Lloyd* pubblica un telegramma da Vienna, nel quale è detto che in seguito ad un colloquio avuto dal signor Nowikoff col conte Andrassy, questi dispose per la immediata liberazione di sudditi russi che erano stati arrestati d'ordine del governo di Pesth.

Lettere da Candia riferiscono che in quell'isola la situazione prende un carattere sempre più serio. Reuf pascià percorre l'isola in lungo e in largo, procurando di calmare gli animi. Egli annunziò alle popolazioni di aver chiesto a Costantinopoli l'autorizzazione di convocare l'Assemblea ad una sessione straordinaria; ma i candioti non vedono in queste promesse che pretesti per aspettare l'arrivo dei rinforzi domandati al governo centrale. L'ammiraglio Hobart pascià ha ricevuto l'ordine di non allontanarsi dalle acque di Creta, per impedire l'introduzione di armi e materiali da guerra.

La Porta prepara una specie di *memorandum*, dove esporrà i motivi che la indussero a respingere in parte le richieste dei cretesi.

Scrivono da Berlino all'*Augsburger Zeitung* doversi considerare probabile la conchiusione di un armistizio in breve termine e che le trattative per la stipulazione della pace comincieranno senza ritardo, dappoichè la Serbia ha ufficialmente sollecitato la mediazione delle potenze garanti. Non è dubbio, dice il corrispondente, che queste trattative avranno per risultato il ristabilimento della pace. “ È bensì vero che la diplomazia si trova a fronte di gravi difficoltà da risolvere. Ma già essa si prepara ad affrontarle, se almeno se ne giudica dai recenti viaggi degli ambasciatori di Germania a Pietroburgo, a Londra ed in altre capitali. Sarà poi specialmente indispensabile che si tratti anche della pacificazione della Bosnia e dell'Erzegovina.

“ I grandi e molteplici interessi che si agitano e si incrociano in Oriente, prosegue la corrispondenza, offrono ai diplomatici europei un vasto campo sul quale far prova della loro abilità. Il pericolo da evitare è quello di fare una pace la quale contenga i germi di un'altra guerra prossima e molto più pericolosa. Uno dei nostri politici più eminenti diceva poco stante che la situazione diplomatica in Oriente ritrae molto esattamente quella dalla quale nel 1864 è uscita la pace fra la Prussia e l'Austria da una parte e la Danimarca dall'altra; la quale pace, come tutti sanno, è stata a brevissimo intervallo susseguita da complicazioni ben altrimenti formidabili. „

Il medesimo giornale scrive che la stampa tedesca deve assumere un contegno deciso contro la stampa russa dalla quale si vorrebbe dimostrare che, se la Germania è diventata quello che è, essa lo deve interamente all'appoggio del governo di Pietroburgo. Al prezzo della tutela russa, dice la *Augsburger Zeitung*, l'Alsazia e la Lorena sarebbero troppo caramente acquistate.

La Germania poi, a vedere dello stesso foglio, deve opporsi ad ogni annessione di territori slavi all'Austria-Ungheria. Da simili annessioni l'impero austro-ungarico sarebbe indebolito come dalla fondazione di un grande Stato slavo indipendente. “ L'integrità del territorio turco deve essere un articolo di fede per l'Europa. „

Scrivono da Madrid che le voci di crisi ministeriale hanno perduto molto della loro intensità. I giornali ufficiosi sostengono che il sig. Canovas de Castillo non ha nulla da temere dai gruppi che ultimamente gli si sono dimostrati avversi. I ministeriali dichiarano di non aver paura di sorta alcuna, perchè le combinazioni ostili alla presente situazione mancano di ogni carattere pratico.

La combinazione Posada-Herrera con un gabinetto più liberale non potrebbe, secondo loro, verificarsi a motivo che il presidente delle Cortes non pensa più alla vita attiva e perchè il gruppo de' suoi amici è pochissimo numeroso.

La combinazione puramente *moderada* non sarebbe possibile se non in quanto la monarchia si trovasse minacciata ed avesse bisogno di un giovane maresciallo al ministero della

guerra. Per ora i *moderados* preferiscono delegare i loro poteri al signor de Toreno che fa prevalere idee ultraconservatrici sotto l'egida del signor Canovas.

Infine, la combinazione dei costituzionali con Serrano e Sagasta fa pel momento sorridere gli alfonsisti, perchè essi considererebbero la monarchia come molto malata qualora dovesse chiamare al suo letto dei medici che hanno contribuito a sotterrare immaturamente un'altra monarchia ed una rivoluzione.

E pertanto si riguarda come solido il governo del sig. Canovas de Castillo, il quale ha rappresentata una parte così interessante nella ristorazione, che il partito conservatore non può fare senza di lui. Anzi può dirsi che qualunque coesione della situazione dipende per ora dal suo prestigio.

Le lettere da Nuova York contengono i particolari della chiusura della prima sessione del 44° congresso degli Stati Uniti. Questa sessione fu la più lunga di quante ce ne sieno state dal 1856 in poi, eccettuata quella del 1866-1867 che venne prolungata fino agli ultimi di settembre onde impedire al presidente, Andrea Johnson, di nominare dei funzionari ostili al partito repubblicano o di compiere qualche sorpresa.

Dopo infinite discussioni, le due Camere essendosi poste d'accordo sui capitoli del bilancio, il presidente si è recato al Campidoglio per esaminare i *bills* e sottoscriverli o rinviarli mediante il suo veto. Il presidente non ha voluto usare di questo suo diritto per il *bill* relativo ai crediti diplomatici e consolari e si è contentato a trasmettere alla Camera dei rappresentanti un messaggio su questo proposito.

Il *bill* che autorizza l'arruolamento di 2500 uomini per completare i reggimenti di cavalleria mandati contro gli indiani è stato approvato. Beninteso che dopo terminata la guerra l'effettivo dell'esercito federale sarà di nuovo ridotto a soli 25 mila uomini.

Alla Camera, gli sforzi di una folla di deputati che si industriavano di far adottare dei *bills* di interesse locale o privato ha resa estremamente romorosa l'ultima seduta.

Lo *speaker* ha dovuto ricorrere a mezzi energici per ristabilire la calma. Il sergente d'armi colla sua mazza d'argento in ispalla ha percorsa l'aula onde costringere i rappresentanti a tornare ai loro seggi.

Dopo aver votato dei ringraziamenti ai rispettivi presidenti, le due Camere si sono aggiornate *sine die*.

Fra le deliberazioni adottate unanimemente dalla Camera di Washington ci fu quella presentata dal signor Scott Lord, per cui il presidente fu autorizzato, se ve ne sarà bisogno, ad impiegare le truppe federali onde assicurare in talune località del sud l'esercizio del suffragio a tutti i cittadini senza distinzione di razza, di classe e di colore. In conformità di questa risoluzione, il segretario della guerra, signor Cameron, ha indirizzata al generale Sherman una lettera per raccomandargli di tener pronte le truppe delle quali dispone. Questa raccomandazione, sebbene legale, fa protestare altamente i democratici, i quali accusano il presidente di volere colle baionette ottenere pei repubblicani la maggioranza nella Luigiana, nel Mississipì ed in altri Stati.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Milano, 2. — La *Lombardia* dice che il Principe Umberto partirà domani per Reggio onde inaugurare il Concorso agrario. S. A. assisterà allo spettacolo di gala al teatro.

Atene, 1° — Il governo indirizzò nuovamente alla Porta una protesta contro l'invio di circassi per colonizzare le provincie turche limitrofe.

Londra, 2. — Il corrispondente dell'agenzia Reuter a Belgrado ebbe ieri un colloquio con Ristic. Il ministro dichiarò che la Serbia non ricevette dalla Porta alcuna risposta riguardo alla pace; soggiunse che il governo serbo, dietro i consigli dell'Inghilterra, si dichiarò pronto a trattare per la pace, ma ora le circostanze sono cambiate; la Serbia non potrebbe accettare le dure condizioni domandate dalla Porta e il cambiamento del sultano potrebbe avere il risultato di menare a lungo le trattative e di cambiare totalmente le condizioni degli Stati belligeranti.

Costantinopoli, 1° — Oggi e domani la città sarà illuminata.

Le navi ottomane ed estere sono pavesate.

La consegna della sciabola al nuovo sultano avrà luogo l'8 corrente.

I corpi comandati da Alì Saib pascià e da Ejub pascià si sono riuniti ed attaccarono Alexinatz.

Rio Janeiro, 27. — È partito per Marsiglia e per Genova il vapore *Poitu,* della Società generale, proveniente dalla Plata.

Bombay. 1° — Il postale italiano *Australia,* della Società Rubattino, è partito questa mattina per l'Italia.

Suez, 2. — È passato oggi, diretto per Bombay, il vapore *Sumatra,* della Società Rubattino.

Vienna, 2. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli in data del 1°: Riguardo alle condizioni per la pace, la Porta insiste sulla sua domanda di avere delle garanzie affinchè la Serbia non torni a turbare la pace.

Il Consiglio dei ministri decise definitivamente che le strade ferrate serbe saranno costruite dal governo turco, non potendo la Serbia offrire garanzie per la loro costruzione.

La Porta è inquieta per le notizie della Russia e per l'affluenza dei volontari russi in Serbia.

La Porta avrebbe l'idea di chiudere il Danubio.

L'ambasciatore d'Austria-Ungheria si congratulò oggi col sultano Abdul-Hamid col mezzo del primo dragomanno dell'ambasciata.

Il Sultano riceverà domani i patriarchi delle religioni cristiane.

In seguito all'accordo perfetto di tutte le potenze stabilitosi ieri nella conferenza degli ambasciatori tenuta presso sir Elliot, lunedì prossimo saranno fatti i passi per indurre i belligeranti ad un armistizio.

La consegna della spada al Sultano avrà luogo probabilmente giovedì.

Secondo alcune voci, che però meritano conferma, l'ex-granvisir Mahmud pascià sarebbe richiamato dal suo esilio.

Ragusa, 2. — L'attacco dei montenegrini contro Bilek era un attacco simulato. Muchtar pascià è riuscito ad approvvigionare Bilek; egli ritornò a Trebigne e partì stamane con 10,000 uomini verso Baniani.

Djeladin pascià con 5000 uomini partì verso Bilek.

Berlino, 2. — Il maresciallo Manteuffel parte questa sera, dietro ordine dell'imperatore, per Varsavia per salutare lo Czar. L'Imperatore ricevette il maresciallo prima della sua partenza e si trattenne con lui lungamente per dargli istruzioni personali per lo Czar.

Torino, 3. — S. M. il Re, accompagnato dal generale Mezza-

capo e dalla Casa militare, si è recato questa mattina al campo di Santhià e ritornò all'una pomerid.

Le manovre sono riuscite perfettamente. S. M. espresse la propria soddisfazione al comandante generale Pettiti.

Il Re riparte questa sera per Valsavaranche.

L'on. Depretis è partito questa mattina per Stradella. Domattina egli ripartirà per Locarno e il Gottardo, accompagnato dall'ingegnere Massa.

Reggio Emilia, 3. — S. A. R. il Principe Umberto è arrivato alle ore 10 e fu entusiasticamente applaudito da una folla che lo costrinse replicatamente a presentarsi al balcone.

Palermo, 3. — L'apertura del X Congresso pedagogico fu fatta dal sindaco con un discorso applaudito. Vi intervenne il prefetto. Federico Napoli fu eletto a presidente generale del Congresso.

Madrid, 2. — Le notizie ricevute dalle provincie sono buonissime. Sono così di nuovo smentite categoricamente le voci corse di disordini in qualche parte della Spagna.

Il governo ha deciso di esigere nelle provincie basche il pagamento immediato degli arretrati delle imposte.

Carrara, 3. — Questa mattina fu inaugurato il monumento a Pellegrino Rossi. Numeroso concorso e grandi dimostrazioni di reverenza e di affetto alla memoria del grande e sventurato italiano. Vi assistevano i senatori Borgatti, Digny, Cucchiari, e i deputati Massari, Fabbricotti, Quartieri, Pierantoni, Chiari, Pericoli, tutte le autorità, numerose associazioni, moltissimi distinti cittadini di Firenze, di Pisa e delle vicine città. La statua, modellata dal celebre Tenerani, è molto bella.

L'on. Massari con un dotto discorso si rallegrò che il solenne debito alla memoria di Rossi sia finalmente sciolto. Delineò poi a grandi tratti i caratteri e la vita del grande scrittore e statista, che fece rivivere i tempi nei quali gli italiani insegnavano alle altre nazioni le discipline della civiltà. Disse che Rossi fu uno dei promotori dell'impresa dell'indipendenza nazionale, tentata dai soldati italiani sotto Murat nel 1814. Quindi fu esule operosissimo per la patria.

L'onorevole Massari ammirò la nobile abnegazione di Rossi nell'accettare il difficile cômpito di secolarizzare l'amministrazione pontificia e fare concorrere all'impresa dell'indipendenza i vecchi nemici dell'Italia. Conchiuse rammentando che Rossi suggellava animosamente col suo sangue i magnanimi disegni, sfidando il pugnale dell'assassino.

Il discorso fu più volte interrotto da applausi.

Parlarono quindi il deputato Pericoli, il sindaco e il direttore dell'Accademia, lodando tutti la dottrina, il patriottismo e la costanza di Pellegrino Rossi, animato sempre dall'amore della scienza e dalla devozione verso la patria.

Reggio Emilia, 3. — All'inaugurazione del Concorso agrario assistevano il Principe Umberto, l'on. Maiorana Calatabiano, il comm. Jacini, il comm. Miraglia, molte notabilità e le autorità cittadine e militari.

Il comm. Jacini lesse uno splendido ed applaudito discorso.

Il sindaco Gherardini, in nome dell'intera cittadinanza, ringraziò il Principe di aver onorato colla sua presenza questa solennità agraria.

Il Ministro Maiorana pronunziò pure un discorso.

Furono fatte al Principe vivissime dimostrazioni di affetto.

S. A. visitò insieme agli invitati il Concorso, che riuscì imponente.

Questa sera S. A. assisterà allo spettacolo al teatro.

Reggio Emilia, 4. — Il Principe Umberto visitò ieri la mostra industriale, poscia assistè ad un pranzo di 25 coperti, ed alla sera intervenne al teatro che era affollatissimo. S. A. ebbe un'imponente dimostrazione.

Il Principe partì a mezzanotte e fu salutato dappertutto con applausi. La città era imbandierata e illuminata.

Nel suo discorso d'ieri l'onorevole ministro di agricoltura encomiò l'iniziativa locale, delineando i limiti dell'ingerenza del governo in ordine ai concorsi e il suo perfetto accordo colle idee di piena libertà economica svolte dal senatore Jacini e accennò a leggi destinate a togliere alcuni ostacoli.

Milano, 3. — Fu tenuto un *meeting* sotto la presidenza di Canini. L'adunanza aderì alla lega per la liberazione dei popoli slavi. Salutò gl'italiani combattenti per la Serbia, riprovò le barbarie dei turchi ed espresse la speranza che l'Italia cooperi alla liberazione e soccorra i feriti slavi.

Zara, 3. — Il console francese di Scutari si recò al campo del principe del Montenegro.

Muchtar pascià giunse alla frontiera presso Grahovo, ove si è diggià impegnato un combattimento.

Il movimento offensivo dei turchi contro il Montenegro incominciò ieri anche verso Spuz.

Semlino, 3. — I turchi, facendo un movimento dalla parte di Krusevatz, sono diggià arrivati sulle alture di Jastrevatz, a mezza strada tra Teschnitza e Krusevatz. Il generale Tschernaieff telegrafò domandando rinforzi. Il ministro della guerra ordinò a Teholac Antics di marciare sopra Krusevatz con 12,000 uomini. Il movimento di Antics è incominciato. Tschernajeff marcia col grosso dell'esercito sopra Krusevatz.

Assicurasi che i serbi abbiano abbandonato Alexinatz.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

In seduta delli 10 giugno l'Accademia riceve comunicazione del decreto Reale che approva la nomina del presidente dott. Olivetti e del vicepresidente prof. Gamba. In seguito a tale comunicazione il prof. Bruno nel cedere il seggio al nuovo presidente pronuncia un discorso, nel quale dopo aver detto che le Accademie oggidì non hanno più quel grande interesse che prima avevano, essendochè la stampa ed il telegrafo hanno riunito tutti gli scienziati in una sola Accademia, tuttavia egli crede che vi sia sempre qualche cosa di serio, di dignitoso, di profondamente umano nel fraterno riunirsi dei cultori di una scienza allo scopo di discutere amichevolmente le questioni, di arricchirne i tesori, di conferire sugli ardui problemi che di sovente mettono a prova così dolorosa la scienza e la coscienza del pratico, di conoscersi a fondo personalmente, di sorreggersi a vicenda nella lotta della vita, colla estimazione reciproca, con un buon consiglio, con una parola di affetto.

Il dott. Olivetti nell'assumere la presidenza comincia dal ringraziare l'Accademia di essere stato chiamato all'onore di presiederla, indi accenna alle questioni che davvicino toccano gli interessi della medesima, e spera che, mercè le pratiche felicemente iniziate dal prof. Bruno, esse avranno uno scioglimento quale è desiderato da tutti.

Il socio Berti dà maggiori particolari intorno ad un caso di macroglossia già accennato nella precedente seduta dal presidente: si trattava di un bimbo di anni 2 che fin dalla nascita presentava la permanente protusione di buona parte della lingua, che andò facendosi maggiore col crescere dell'età, rendendo sconcia la fisonomia; l'ablazione della porzione sporgente fu fatta mediante la galvano-caustica, e la parte esportata misurava dall'apice alla base 3 cent. e 5 millim. Non si ebbero complicazioni e la cicatrice si fece nel periodo di 40 giorni.

Il dott. Villavecchia Francesco di Alessandria dà lettura all'Accademia di un suo lavoro intitolato: *Tracheotomie per crup in extremis*. In questa memoria l'autore dopo aver accennato al fatto della poca popolarità che la tracheotomia ha fra noi a differenza di altri paesi, non nasconde il suo stupore per la titubanza ed indifferenza

dei medici italiani contemporanei nel praticarla, mentre essa è pur nelle tradizioni della scuola medica italiana, e troverebbe vasto campo ad essere utilizzata ora specialmente che il nostro paese è da alcuni anni in preda ad una grave epidemia difterica.

A conferma del suo dire dimostra poscia che i primi lavori relativi a quest'atto operativo su cui si abbiano esatte cognizioni furono fatti in Italia sin dal 1546 dal Brassavola, seguito successivamente dal Santorio, da Fabrizio d'Acquapendente, da Marco Aurelio, da Lorenzo Nannoni, ecc., e come l'eseguissero parecchi distinti chirurghi, i quali ebbero pure ad annoverare felici successi. Ora si domanda l'autore come mai l'autorità di questi nomi ed i loro successi non riuscirono a scuotere le titubanze dei nostri pratici.

Secondo l'autore varie e complesse sono le cause di questo fatto, il quale in parte dipende dalla ripugnanza dei parenti per una simile operazione ed in parte dai medici stessi, molti dei quali rimangono in una troppo prolungata aspettazione, onde poi non si azzardano più a tentare un atto operativo il quale, appunto perchè troppo ritardato, difficilmente riesce a bene.

Accenna ad un'altra causa che, secondo il suo modo di pensare, avrebbe una certa influenza circa l'intraprendere o non la tracheotomia, e questa sarebbe il predominio fra noi della dottrina germanica, la quale, spezzata l'unità della difterite, attribuisce a questa una natura diversa dal crup; da ciò ne nascerebbe confusione ed incertezza nel medico, indi disastrose conseguenze nel campo della pratica. Perciò l'autore combatte senza esitanza tale dottrina come quella che conduce ad uno scetticismo fiacco ed inoperoso che riesce tutto a danno degli ammalati.

Narra in seguito le tre operazioni praticate, e termina il suo lavoro con una analisi dei fatti occorsegli, dai quali e dall'autorità dei più distinti chirurghi contemporanei trae la conseguenza non essere mai troppo tardi operare avendo la tracheotomia talora dato luogo a vere risurrezioni.

Terminata la lettura sorge una discussione tra i soci Bottini, Gamba e l'autore della memoria intorno alla opportunità di praticare la tracheotomia *in extremis*, e si accordano nel concetto che le indicazioni e controindicazioni di tale operazione devono emergere sempre e solamente dalla speranza che si può avere di salvare la vita dell'infermo e non dal pericolo di compromettere la fama ed il decoro dell'operatore.

Al socio Peyrani sembra non troppo fondato l'addebito che il dott. Villavecchia fa in principio della sua memoria ai chirurghi italiani di essere ben lungi d'aver concesso diritto di cittadinanza alla tracheotomia. Fin dal 1842 in una sua memoria egli sorse a combattere coloro che condannavano in modo assoluto tale operazione; fu seguito da altri, ed oggidì i chirurghi di tutte le parti d'Italia ricorrono con fiducia a tale operazione. Egli deplora solo che tutti i casi non siano fatti di pubblica ragione, perchè taluno da questo silenzio potrebbe argomentare che non sia ben accolto tale atto operativo.

Il presidente Olivetti appoggia il Peyrani ed enumera molte tracheotomie praticate in questi ultimi tempi dai chirurghi dello Ospedale di S. Giovanni. Egli ammette però che nella pratica privata tale operazione sia troppa trasandata, e che i medici siano troppo titubanti nell'applicarla. Questa titubanza dipende prima dacchè essi hanno troppa fiducia nei mezzi incruenti, per cui si protrae la cura medica fino ad un periodo in cui la tracheotomia riesce o riescirebbe per lo più inutile; poi perchè si fa talora confusione tra crup vero e falso crup; confusione la quale fa sì che gran parte dei casi di falso crup curati con l'emetico va ad ingrossare le cifre del crup vero guarito senza tracheotomia, e quindi esagerata la fiducia che si ha nel sopraddetto rimedio contro questo ultimo morbo. Egli in ultimo concorda con l'autore nel dire che, potendo, si debba operare *il più presto possibile*, ma che l'operatore può e deve operare anche *in extremis* quando la lesione locale del crup costituisce la principale causa dell'asfissia.

Il Segretario Generale: Dott. C. Giacomini.

NOTIZIE DIVERSE

S. A. R. la Principessa Margherita a Venezia. — Ieri sera, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 1° corrente, S. A. R. la Principessa intervenne al teatro Rossini, ove fu salutata dagli applausi dell'uditorio. Il Principino di Napoli andò in gondola ad esercitarsi a remare.

Ieri alle ore 3 1/2 S. A. R. la Principessa onorava per la seconda volta della sua visita lo stabilimento Guggenheim, accompagnata dalla signora marchesa di Montereno; vi rimase fino alle 5 1/4, ammirò con vivo piacere (oltre agli oggetti d'arte antichi e moderni) diversi libri artistici di varie epoche da dove si ritraggono i dettagli dei diversi stili per le industrie moderne, dimostrando chiaramente, oltre a fino buon gusto, vero tatto artistico. Fece anche qualche acquisto, e appose la sua firma all'*album* presentatole dal Guggenheim, nel quale per primo aveva segnato il suo nome il Principe Umberto.

Questa mattina la Principessa, colle contesse Marcello, Brandolin e marchesa di Montereno sue dame d'onore, il marchese di Montereno, il conte Brandolin, l'ammiraglio Acton ed il commendatore Barozzi partiva nella lancia della marina rimorchiata dalla pirolancia per una gita sul canale della Brenta. Crediamo che si spingerà fino alla villa di Stra; e che non sarà di ritorno a Venezia prima di sera.

Il soggiorno fra noi riesce sempre più gradito a S. A. R. che si compiace di esprimerlo a quanti hanno l'onore di avvicinarla.

Fra i vari acquisti fatti da S. A. R. e le commissioni date, notiamo anche quelli di alcuni bellissimi gruppi di maiolica della celebre fabbrica di Nove presso Bassano.

Sappiamo poi che la gentile e valente poetessa signorina Madonnina Malaspina ha offerto e presentato personalmente a S. A. R. la Principessa, che le espresse replicatamente i suoi ringraziamenti e la sua ammirazione, una sua bella poesia intitolata: *Le due Stelle*, edita in Venezia dalla tipografia Fontana.

— Nella *Gazzetta di Venezia* del 2 corr. si legge: Favorita da una stupenda giornata, la gita di ieri di S. A. R. la Principessa Margherita le riescì graditissima. Essa desiderò percorrere l'antica via che i Veneziani tenevano per andare in terraferma, ed ammirare le deliziose ville lungo la Brenta. Passata la laguna, la lancia Reale, rimorchiata da un vaporetto della R. Marina, entrò nel canale, e soffermossi a Fusina dove il sindaco di Mira cavaliere Buvoli ebbe l'onore di essere presentato a S. A. R., che gli rivolse le più benigne espressioni.

Erano presenti tutte le autorità del luogo, le case erano pavesate a festa, le rive stipate di folla plaudente all'augusta Principessa, che colla grazia e cortesia che le è propria, salutava commossa. Scese a terra alla Malcontenta e visitò l'antico palazzo de'Foscari, ove albergò Re Enrico III, quando di Polonia passò in Francia per salire su quel trono. Volle S. A. vedere i pochi avanzi delle pitture a fresco dello Zelotti, scolare e talora emulo di Paolo Veronese.

Proseguito il viaggio sempre in mezzo agli applausi ed agli evviva degli abitanti di tutti i luoghi vicini, accorsi e con carrozze ed a piedi ad onorarne il passaggio, non è dire quanto fosse acclamata e festeggiata; era una scena commovente; ad ogni riva la gente spingevasi fino coi piedi nell'acqua per poter meglio vedere l'amata Principessa. Tutti i casini, palazzi, erano addobbati. S. A. R. scese al palazzo Venier dei Leoni, dove il cav. Buvoli, sindaco di Mira, le fu guida ad ammirare i bellissimi ed interessanti affreschi di cui va ornato, dei quali desiderò anzi di avere

copia. Rientrata nella lancia, dopo aver con cortesi parole ringraziato il signor sindaco, accolse un bellissimo mazzo di fiori, che le fu presentato. Il resto del viaggio fino a Dolo fu una continua ovazione; da ogni villa, da ogni casa ebbe evviva e benedizioni.

Una gentile signora, al passaggio della Principessa gettò all'intorno della lancia una nube di fiori che aveva portato a bella posta dal suo giardino. Scesa S. A. R. a Dolo fu ricevuta dal signor sindaco Pericini, dalla Giunta municipale, dal Regio pretore signor Bassi, dal comandante dei Reali carabinieri e dalle autorità tutte del luogo, e si recò tosto alla chiesa, dove le venne incontro il parroco, che funzionò in mezzo alle musiche dell'organo e della banda civica, la quale seguì poi sempre la Principessa suonando con vera maestria scelti pezzi.

Una immensa comitiva di cittadini e molte signore la acclamò ed accompagnò mentre percorse il paese, e recossi al Municipio, dove S. A. R. si trattenne in discorso colla moglie del sindaco, signora Maritani-Sartori Perecini, ringraziando più volte per l'accoglienza ricevuta, ed accordando che all'Asilo infantile del luogo venga dato il nome di *Asilo Infantile Principessa Margherita*.

Dopo di che ritornò alla lancia Reale che partì in mezzo alle acclamazioni più entusiastiche di tutti i presenti. Anche il viaggio di ritorno fu bello e pieno di omaggi per lei, che unisce alle grazie della persona le più belle doti del cuore.

Mira e Dolo ricorderanno sempre come lietissimo il giorno primo di settembre 1876, in cui furono onorati di tal visita; mentre la Principessa Margherita compiacevasi più volte di ripetere che le era tornata carissima l'accoglienza ricevuta, e che le prove di affetto e di devozione offerte dai due paesi non saranno da lei giammai dimenticate.

La Principessa rientrava alle 6 1/4 al Palazzo Reale, riunendo a convito gli invitati alla gita, che fu una vera festa bellissima e commovente.

Sull'ora tarda S. A. R. fece un giro pel Canale Grande e potè così godere la bella serenata del Malipiero.

Questa mattina la Principessa visitò l'Ospizio marino, la chiesa di S. Giorgio degli Schiavoni, e di nuovo lo stabilimento del signor Guggenheim, dove anzi ordinò la riproduzione in legno di alcuni splendidi dettagli di un dipinto del Carpaccio ammirato nella chiesa di S. Giorgio.

Incendio della goletta SIMPATIA. — Ieri sera, alle 9 1/2, scrive la *Gazzetta di Genova* del 1° corrente, a bordo alla navegoletta *Simpatia*, capitano Palazzo, ormeggiata presso le calate del Passo Nuovo, carica in gran parte di carbone, sviluppossi, pare a causa di combustione spontanea del carbone medesimo, un incendio nell'estremità poppiera.

Accorsero tosto i pompieri da terra e da bordo alle navi da guerra *Città di Napoli*, scuola mozzi, e trasporto *Cavour*, ancorate al Molo Nuovo; giunsero sei imbarcazioni provvedute di pompe, di altri attrezzi occorrenti e di un cannoncino. Si mise subito mano all'opera di estinzione e si arrivò in tempo relativamente breve a dominare le fiamme; di più col cannoncino della *Città di Napoli* si tirarono due colpi alla linea d'acqua collo scopo di salvare il bastimento facendolo immergere. In quella giunse il capitano del porto che ordinò di desistere dal far fuoco e volle che il bastimento fosse portato sulla bocca del porto al più presto. Il lavoro del salpare una delle ancore e filare per occhio gli altri ormeggi richiese qualche tempo: venendo inoltre il bastimento ad allontanarsi dalla banchina, la pompa dei bravi pompieri, la quale aveva dato fino allora la maggior quantità d'acqua, dovette cessare perchè le manichette non arrivavano più.

Si svilupparono di nuovo le fiamme ed essendo l'albero di mezzana sul procinto di cadere, furono fatte allontanare anche le pompe delle Regie navi montate sulle lancie e manovrate dai mozzi della *Città di Napoli*, che quantunque ragazzi ed inesperti si adoperavano colla massima buona volontà e nel massimo ordine. Poco dopo il bastimento fu rimorchiato fuori, provveduto di una delle sue àncore salpate in tutta fretta dai marinari della R. Marina e fu ancorato sulla bocca del porto, nelle vicinanze delle navi da guerra, d'onde fu poi trasportato ancora più verso il molo per incagliarlo. Intanto le fiamme aveano ripigliato il disopra, favorite dal vento messosi allora di terra. Ci fu un poco d'interruzione nel lavoro per sbarcare dal bastimento gli uomini che vi si trovavano e che correvano grave pericolo. Poi si ritentò di affondarlo tirando col cannone nella carena, ma il carbone interno calafatava immantinente i buchi fatti ed il bastimento non scendeva.

Fino alla mattina gli equipaggi della *Città di Napoli* e del *Cavour*, rimasti soli all'opera, faticarono per riuscire all'immersione (che si ottenne aprendo coll'ascia e colla picozza il fasciame) e per ricuperare il poco che si poteva. Il capitano del bastimento fu ricoverato a bordo alla *Città di Napoli* in uno stato di prostrazione d'animo e di forze da far veramente compassione.

Lo spettacolo dell'incendio della povera *Simpatia*, bastimento nuovo e bellissimo, fu davvero straziante. Fu notata in alcuni momenti una certa confusione nei lavori di estinzione, ma tenendo conto che erano occupati in questa uomini e mezzi diretti da autorità assolutamente diverse e indipendenti l'una dall'altra, e soprattutto tenendo conto che un incendio a bordo genera sempre inevitabili confusioni, si può asserire che difficilmente in simile circostanza si sarebbe potuto ottenere ordine maggiore.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 2 settembre 1876 (ore 15 54).

Tempo generalmente bello. Mare calmo o mosso. Agitato alla Palmaria. Greco forte a Venezia. Maestrale moderato a Cagliari e Messina. Pressioni aumentate fino a 5 mm. e mezzo nell'Italia settentrionale e centrale. Quasi stazionarie nella meridionale. Venti moderati, cielo nuvoloso in Inghilterra ed in Austria. Mare agitato a Lesina. Ieri Libeccio fortissimo e mare grosso a Venezia. Ieri mattina maestrale forte a Moncalieri. Probabilità di tempo calmo e di cielo sereno o nuvoloso.

Firenze, 3 settembre 1876 (ore 15,25).

Greco forte a Venezia. Mare agitato a Portotorres. Calma perfetta in tutto il resto d'Italia; tempo generalmente bello e pressioni aumentate fino a 2 mm. nelle nostre stazioni. Cielo sereno in gran parte dell'Australia. Coperto a Vienna. Continua il dominio del tempo bello e calmo.

Osservatorio del Collegio Romano — 2 settembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,3	760,5	760 6	761,3
Termomet. esterno (centigrado)	20,8	25,4	24,6	19,8
Umidità relativa...	67	45	48	74
Umidità assoluta...	12,34	10,83	11,01	12,71
Anemoscopio..........	S 4	S. 14	S. SO. 15	S. 5
Stato del cielo........	7. piccoli cirri	9. qualche cirro	10. belliss.	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 25,8 C. = 20,6 R. | Minimo = 18,1 C. = 14,5 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 settembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49ᵐ, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,2	762,4	761,7	762,3
Termomet. esterno (centigrado)	18,0	6,6	26,8	21,5
Umidità relativa...	81		57	78
Umidità assoluta...	12,55	10,79	14,93	14,81
Anemoscopio.........	N. 1	N. 2	O. SO. 8	O. 0
Stato del cielo.......	10. bello	10. bello	7. piccoli cirri	7. cirri

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 27,6 C. = 22,1 R. | Minimo = 14,7 C. = 11,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 4 settembre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	77 07	77 02	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 60
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 60
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 50
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 —
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	800 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2000 —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1215 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	447 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	656 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	404 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	339 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	595 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 20	107 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 20	27 16	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 59	21 57	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci.

Il Sindaco: A. Pieri.

(2ª *pubblicazione*)

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura di Carceri Giudiziarie.

Nel giorno di lunedì 25 del p. v. settembre, alle ore 10 antimerid., avranno luogo presso le prefetture delle rispettive provincie gl'incanti per l'appalto in lotti separati delle forniture carcerarie sottoindicate.

Gl'incanti saranno tenuti alla presenza del signor prefetto o di quell'uffiziale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce ed alle altre desunte per ciascun lotto dalla tavola inserta nel presente avviso.

Condizioni generali:

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante, colle modificazioni portate nelle condizioni speciali qui sotto indicate.

2. L'appalto avrà principio al 1º gennaio 1877 e terminerà al 31 dicembre 1879.

3. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4ª della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 3ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 3ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira, od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi, di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tabella, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 5ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario, rispettivamente descritti nella tavola A dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura.

9. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle carceri in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'art. 93 del regolamento precitato.

10. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno di martedì 10 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della tavola sottostante. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 5ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

TAVOLA.

Numero d'ordine	PREFETTURE alle quali dovranno presentarsi le offerte pel rispettivo lotto	Diaria fissata per l'asta in cent.	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	Importo del deposito per adire all'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	SCADENZA del nuovo appalto	Stabilimenti carcerari componenti il lotto da appaltarsi	DISPOSIZIONI del capitolato quindici luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario – Quantità	Esemplari – Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Cagliari	63	800,000	L. 3000	L. 1700	31 dicembre 1879	Carceri Giudiziarie della provincia	Parte 1ª e titolo 1º della parte 2ª — Tavola *A*, modificata in data 20 giugno 1874, *D*, *G*, *L*, *O*, *P*, *Q*, *R*, parte 1ª ed anche la parte 2ª alla 1ª delle condizioni speciali qui a piedi indicate.	5	L. 11 25
2	Caltanissetta . .	63	750,000	» 2800	» 1500	Id.	Id.		5	» 11 25
3	Catania	63	600,000	» 2500	» 1400	Id.	Id.		5	» 11 25
4	Girgenti	63	810,000	» 3400	» 1700	Id.	Id.		5	» 11 25
5	Messina	63	780,000	» 3000	» 1600	Id.	Id.		5	» 11 25
6	Palermo	63	1,920,000	» 8000	» 4000	Id.	Id.		5	» 11 25
7	Siracusa	63	420,000	» 1800	» 1000	Id.	Id.		5	» 11 25
8	Trapani	63	600,000	» 2500	» 1400	Id.	Id.		5	» 11 25

Condizioni speciali.

1. L'appaltatore, ricevendone l'ordine, dovrà somministrare alle guardie governative l'intero vitto stabilito dalla tabella *R* del capitolato e dalle tavole annesse al regolamento 27 luglio 1873 per l'ordinamento del personale di custodia. In compenso esso avrà diritto dal giorno dell'effettuata somministrazione ad un aumento di centesimi tre (3) sul prezzo d'appalto per tutte le giornate di presenza dei detenuti di cui all'art. 3 del capitolato.

2. L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi determinati dagli articoli 30 e 34 del capitolato relativamente ai fabbricati ed agli infissi: quanto agli obblighi derivanti dall'art. 38 saranno a suo carico soltanto quelli che si riferiscono all'art. 32. — Sarà del pari esonerato dagli obblighi portati dalle lettere *A* e *B* dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere *C* e *D* dello stesso articolo.

3. A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un ospedale o manicomio fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno di detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti anzidetti.

4. La multa speciale a carico della impresa nei casi previsti dall'art. 20 del capitolato (quarto alinea) sarà determinata dall'autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5. La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio come è prescritto dall'art. 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.

6. Il terzo alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: — Di oggetti di tela ad uso delle persone in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'articolo 181 dei capitoli. (Vedasi parte seconda, titolo 1º).

7. L'art. 181 del capitolato è così modificato: — Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (Vedasi art. 61) i detenuti che indossano abiti propri ove giungano ad un quinto della intera popolazione detenuta.

Roma, 28 agosto 1876.

4139

Pel Direttore Generale delle Carceri
Il Direttore Capo di Divisione: G. CASANOVA.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

Mod. B

SITUAZIONE dell'11 al 19 del mese di Agosto 1876

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO

Voce	Descrizione	Parziale	Importo
Cassa e riserva			L. 73,584,750 06
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 42,004,029 31	
	id. — id. maggiore di 3 mesi	» 386,122 46	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 8,508 02	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 11,298,012 50	
	Cambiali in moneta metallica	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	» 53,696,672 29
Anticipazioni			» 30,134,799 62
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 8,475,962 35	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	»	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	»	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 92,648 92	» 8,568,611 27
Crediti			» 30,942,230 32
Sofferenze			» 4,427,765 22
Depositi			» 4,642,822 62
Partite varie			» 22,478,716 44
	Totale		L. 228,476,367 84
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 2,548,311 32
	Totale generale		L. 231,024,679 16

PASSIVO

Voce	Importo
Capitale	L. 37,499,519 36
Massa di rispetto	» 1,709,546 70
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 109,547,995 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 52,514,641 76
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 8,972,849 04
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 4,642,822 62
Partite varie	» 12,062,854 51
Totale	L. 226,950,229 49
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 4,074,449 67
Totale generale	L. 231,024,679 16

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 21,529,630 93
Bronzo	» 33,151 13
Biglietti consorziali	» 43,899,560 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 8,122,408 »
Totale	L. 73,584,750 06

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	»
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5
Sulle anticipazioni di sete	»
Sulle anticipazioni di altri generi	» »
Sui conti correnti passivi	» 4, 6
	» 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	337,052	L. 16,852,600 »
da L. 100	371,055	» 37,105,500 »
da L. 500	62,341	» 31,170,500 »
da L. 1000	14,725	» 14,725,000 »
Totale		L. 99,853,600 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Somma
Da cent. 0,50	N. 410,253	L. 205,126 50
Lira 1	» 419,389	» 419,389 »
» 2	» 881	» 1,762 »
» 5	» 839,124	» 4,195,620 »
» 10	» 118,522	» 1,185,220 »
» 20	» 119,648	» 2,392,960 »
» 250	» 5,139	» 1,284,750 »
Fedi a Cassiere A/F		» 9,568 »
Totale		L. 109,547,995 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione L. 109,547,995 50 è di uno a 2 24

Il rapporto fra la riserva L. 66,462,342 06 e { la circolazione L. 109,547,995 50; e gli altri debiti a vista » 52,514,641 76 } L. 162,062,637 26 è di uno a 2 47

Prezzo corrente delle azioni . . . L.

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 37,242,259 44.

Visto PER IL DIRETTORE GENERALE C. GIORELLO. — Per copia conforme Il Segretario Generale G. MARINO. — *Il Ragioniere Generale* R. PUZZIELLO.

4159

Istanza per deputa di perito.

In seguito a precetto di pagamento per L. 136 05, fatto a Vincenza Stefanelli e consorte Giovanni Andreozzi, domiciliati a Frosinone, il sottoscritto procuratore, dei creditori pignoranti, signori commend. Domenicantonio, Giuseppina e Guglielmina Guglielmi, non che di Elisabetta Guglielmi e consorte Valerio Molella, figli ed eredi beneficiati del commend. Francescantonio Guglielmi, ha richiesto il presidente del Regio tribunale civile di Frosinone per la deputa di un perito alla stima dei seguenti fondi a subastarsi, in Frosinone e suo territorio, giusta i suoi noti confini.

Fondi a subastarsi.

1° Utile dominio del bosco ceduo in contrada Moccia, di tav. 7 21, mappa sez. 1ª, nº 1331.

2° Utile dominio del seminativo-vitato in detta contrada, di tav. 9 95, mappa sez. 1ª, nº 1330.

3° Utile dominio del seminativo-vitato in contrada Collacca, di tav. 3 13, mappa sez. 1ª, nº 1303.

4° Diretto dominio del pascolo in contrada Fontana unica, di tav. 3 13, mappa sez. 5ª, nº 230.

5° Diretto dominio del seminativo-vitato in detta contrada, di tav. 20 51, mappa sez. 5ª, nº 941.

6° Utile dominio della casa in via Angeloni, mappa sez. 1ª, nº 552.

7° Bottega in detta contrada, mappa sez. 1ª, nº 573.

8° Utile dominio del seminativo-nudo in contrada Fontana del Melo, di tav. 14 21, mappa sez. 4ª, nº 84.

9° Simile in detta contrada, di tav. 1 55, mappa sez. 4ª, nº 748.

10° Simile in detta contrada, di tav. 4 59, mappa sez. 4ª, nº 749.

11° Simile in detta contrada, di tav. 73 59, mappa sez. 4ª, nº 750.

4170 ARDUINO avv. CARBONI proc

TRIBUNALE CIVILE DI MODENA.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore delli Benatti Gaetano, Michele, Giovanni figli del fu Luigi di Modena, maggiori d'età, e di Benatti Antonio quale tutore delli minori Antonietta, e Giorgio Benatti pure del fu Luigi di Modena,

Notifica

Che il tribunale civile di Modena nel giorno 13 giugno 1876 in camera di consiglio e sulla istanza delle indicate persone, ha pronunziato il seguente decreto;

Dichiara che la cartella al portatore del Debito Pubblico Italiano del valore nominale di lire 1000 controsegnata col n. 681925, depositata da Luigi Benatti fu Michele alla Cassa dei depositi e prestiti come da polizza n. 8910 datata Firenze 30 settembre 1871, spetta alli Gaetano, Michele, Giovanni, Antonietta e Giorgio Benatti unici figli ed eredi legittimi del suddetto Luigi Benatti defunto in Modena nel 16 gennaio ultimo scorso; e conseguentemente ai medesimi spetta il diritto di ritirare i *coupons* che si matureranno e di ottenere la restituzione della cartella stessa, quando vi si farà luogo.

Modena, 15 agosto 1876.

3997 STANZANI GIO. BATTISTA proc.

AVVISO. 4016*bis*

(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale di Novi Ligure con decreto 21 febbraio 1873 ha dichiarato di spettanza del signor Giuseppe Allegrina fu Gioanni Battista ed avv. Edoardo Allegrina, *soli eredi universali del farmacista fu Antonio Allegrina* * la cartella del Debito Pubblico 5 per cento del Regno d'Italia, n. 21797, dell'annua rendita di lire 150, vincolata ad ipoteca per la malleveria prestata dal prenominato fu Antonio Allegrina per l'esercizio farmaceutico nel comune di Gabella, ed ha autorizzato lo svincolo di detta cartella ed il tramutamento della medesima in due o più altre al portatore.

* Le parole in corsivo furono omesse nella 1ª pubblicazione eseguita nel numero 196 di questa Gazzetta.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ROMA

N. 51.

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 20 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo nell'ufficio di questa Direzione (via San Romualdo, n. 243, secondo piano), avanti il signor direttore, un pubblico incanto a partiti segreti nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato per lo

Appalto in un sol lotto dell'Impresa del servizio del casermaggio e del combustibile per le divisioni militari di Verona e di Padova.

Detta impresa sarà retta dai nuovi capitoli d'onere del corrente anno 1876: durerà *nove anni* e *due mesi*, cioè: dal 1° novembre prossimo venturo a tutto dicembre 1885.

Si avverte inoltre che il 30 giugno 1879 cessando l'attuale impresa del casermaggio di Milano, da quel giorno saranno aggiunti alla nuova impresa del Veneto le provincie di Bergamo, Cremona e Brescia, le quali appartengono alla divisione militare di Verona.

Che i suddetti capitoli d'onere, i quali faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre di Commissariato militare del Regno.

Che nell'interno delle piazze forti di Verona, Mantova, Peschiera, Legnago e Venezia (giusta il n. 2 dell'articolo 79 dei precitati capitoli d'onere) l'impresa non ha obbligo di trasportare, consegnare e riprendere il materiale.

Che giusta i capitoli anzidetti l'impresa ha l'obbligo ed il diritto di fornire i combustibili ai panifici ed ospedali militari.

I prezzi d'incanto per le giornate d'uso del materiale, per ogni liscivamento di lenzuola, per la paglia e combustibili, giusta i capitoli d'onere, sono i seguenti:

Per ogni giornata di letto di 1ª classe con materasso, compresa la paglia . . . L.	0 044
Id. senza materasso id. . . . „	0 034
Per ogni giornata di 2ª classe . . . „	0 045
Per ogni giornata di letto di 3ª classe, compresa la paglia . . . „	0 069
Id. di 4ª id. . . . „	0 059
Per ogni giornata di letto di 5ª classe con materasso, compresa la paglia . . . „	0 090
Id. senza materasso, id. . . . „	0 080
Per ogni giornata di letto di 6ª classe, comprese le foglie . . . „	0 135
Per ogni giornata di cappotto da scolta in distribuzione . . . „	0 030
Per ogni giornata di mobilia per corpi di guardia con ufficiale . . „	0 050
Id. se la mobilia è di proprietà del fornitore . . „	0 100
Per ogni gior. di mobili ed arnesi da corpo di guardia con sola truppa „	0 030
Id. di manutenzione di utensili da pozzo nei quartieri di truppa a cavallo . . . „	0 150
Id. nei quartieri di truppe a piedi e corpi di guardia . „	0 100
Per ogni giornata di mobilia per camera d'ufficiale (compreso il letto di 6ª classe) . . . „	0 200
Per ogni giornata di fodera di pagliariccio (distribuita isolatamente) „	0 010
Per ogni giornata di materasso id. „	0 015
Id. di lenzuolo id. „	0 010
Id. di coperta di lana id. „	0 020
Id. di 2 coperte e di coperta d'estate . . . „	0 010
Per ogni liscivamento straordinario di lenzuola ordinato dall'Amministrazione (escluso il letto di 5ª cl.) se da letto ad un posto . . „	0 050
Detta se da letto a due posti . . „	0 080
Per ogni giornata di lenzuola per bagnature estive (senza distinzione) „	0 004
Per ogni giornata di una lampada a riverbero per l'illuminazione di piazze forti e stabilimenti militari, quando siano proprietà del fornitore . . . „	0 020
Id. di un lampione a riverbero id., quando siano proprietà del fornitore „	0 030
Per ogni giornata di una tavola da camerata per servizio di accampamento, di accantonamento od in eccedenza agli assegni . . . „	0 006
Id. di una panca da camerata, id. id. . . „	0 002
Per premio di custodia nel caso di eccedenza di dotazione (art. 2) al giorno, e per ogni lire cento d'importo di tale eccedenza . . . „	0 020
Per manutenzione e distribuzione dei mobili di uffici dipendenti dal Ministero della Guerra o di scuole reggimentali (art. 37) al giorno e per ogni lire cento di valore dei detti mobili inscritto nei processi verbali di consegna . . . „	0 030
Per custodia di mobili degli uffici e magazzini dei reggimenti (art. 37) al giorno, e per ogni lire cento di valore di detti mobili risultante dai processi verbali di consegna . . . „	0 020
Per ogni miriagramma di paglia straordinaria . . . „	0 500
Id. di legna . . . „	0 346
Id. di fascine . . . „	0 333
Id. di sansa . . . „	0 333
Id. di carbone e di brace . . . „	0 950
Per ogni chilogramma di candele steariche . . . „	2 407
Id. di candele di sevo . . . „	1 626
Per ogni litro d'olio . . . „	1 183
Id. di petrolio . . . „	0 710

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti di avere depositato la somma stabilita dal Ministero della Guerra in lire 200,000, da farsi in contanti o in titoli al portatore del Debito Pubblico consolidato, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

La cauzione definitiva sarà poi ragguagliata in ragione del quarto del valore di caricamento del materiale di caserma.

La stessa cauzione sarà aumentata o scemata nella suddetta proporzione, quando per aumento o diminuzione del materiale, il valore del medesimo vari di non meno di lire 20,000.

Tanto il deposito per la cauzione provvisoria, quanto per la definitiva, debbono esser fatti nella Cassa dei depositi e prestiti o presso le Intendenze di Finanza, giusta il regolamento approvato con R. decreto 9 dicembre 1875.

Oltre la cauzione ora detta l'aggiudicatario dovrà presentare un fideiussore il quale lo sostituisca secondo è prescritto al titolo XXI del Codice civile con l'espressa rinunzia ai diritti sanciti dagli articoli 1907-1928.

Le offerte prodotte all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì dovranno essere presentate a parte.

Il deliberamento dell'appalto seguirà a favore di colui che nel suo partito avrà offerto il maggiore ribasso, per ogni cento lire, purchè superiore o pari almeno al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra a base d'incanto, in apposita scheda suggellata che verrà aperta dopo che saranno state riconosciute tutte le offerte.

Si avverte che trattandosi di offerte fatte per conto di persona da nominarsi, la designazione del nome si accetterà solo nei primi tre giorni dalla aggiudicazione.

Il conratto stipulato col deliberatario di questo appalto sarà reso esecutivo dopo l'approvazione del Ministero della Guerra.

I fatali, ossia il termine utile per offrire un'ulteriore ribasso non inferiore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, è stabilito in giorni cinque a decorrere dalle ore 10 antimeridiane del giorno del deliberamento.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Direzione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnati dalla ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte dell'incanto, del contratto, comprese quelle di registro e bollo, stampa ed inserzione degli avvisi d'asta, carta bollata, onorari, copie ed altre relative, giusta il regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, sono a carico del deliberatario.

Roma, lì 4 settembre 1876.

Per detta Direzione
4204 *Il Capitano Commissario*: TADOLINI.

N. 180.

CITTÀ DI TORINO

Avviso per sospensione d'Asta.

L'incanto stato fissato al giorno 7 del corrente settembre con avviso del 27 agosto prossimo passato, per l'impresa delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione del Corso del Re, rimane sospeso fino a nuovo avviso per deliberazione presa dalla Giunta municipale in seduta del 30 agosto anzidetto.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 3 settembre 1876.

4211 *Per il Segretario*: S. AMATIS supplente.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
per la Regia cointeressata dei Tabacchi

Si porta a pubblica notizia che il Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima Italiana per la Regia Cointeressata dei Tabacchi procederà col giorno 30 settembre corrente, alle ore 12 meridiane, in una delle sale degli uffizi centrali della Società, situati in Roma, via Due Macelli, numeri 78 e 79, alla pubblica estrazione della lettera rappresentante la 16ª serie delle obbligazioni della Regìa, che dovrà essere rimborsata a far tempo dal 1° gennaio 1877, e ciò a mente degli articoli 22 dello statuto sociale e 39 del regolamento per l'esecuzione della convenzione 25 luglio 1868.

Roma, il 4 settembre 1876. 4210

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

AVVISO.

La signora Padova Carolina fu Giovanni moglie dell'avv. Gustavo Wlassics, domiciliata a Firenze, nel dichiarare lo smarrimento del certificato d'iscrizione di un'azione di questa Banca, emesso a suo nome dalla succursale di Pavia in data del 18 dicembre 1874, sotto il numero 141, fece instanza per ottenerne un corrispondente duplicato.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, che, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verrà sostituito da altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 2 settembre 1876. 4200

COMUNE DI PARMA

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di mercoledì 27 settembre p. v., alle ore dodici meridiane, in una sala del palazzo municipale, avanti del sindaco o di un suo delegato, si procederà ad un pubblico incanto per l'appalto dei servizi di **spazzamento, sgombro delle nevi e inaffiamento** nelle vie della città, col metodo della estinzione di candela, ad offerte in ribasso non minori di lire cinque sulla complessiva somma annua di lire 15,420; e giusta le condizioni stabilite nel relativo capitolato approvato dalla Giunta municipale con suo atto 9 giugno u. s., risegnato dalla R. prefettura il 1° luglio successivo n. 7087, il quale sarà ostensibile a chiunque nella segreteria comunale in ogni giorno nelle ore di ufficio.

Il contratto avrà il suo incominciamento dal giorno che verrà fissato dall'Autorità municipale, entro la prima quindicina da quello in cui sarà divenuta definitiva l'aggiudicazione, e durerà sino al 1° maggio 1882, rescindibile al 1° triennio mediante preavviso di sei mesi, e potrà essere continuativo d'anno in anno, spirato detto termine, ove sei mesi innanzi dal termine del seiennio o di ciascun anno successivo, non venga da una delle parti dato avviso per la cessazione.

I pagamenti verranno fatti in rate trimestrali posticipate, valutando a deduzione delle somme liquidate quelle a carico del cottimante per multe che fossero inflitte a termine del capitolato.

I concorrenti dovranno esibire un certificato di moralità rilasciato dall'Autorità municipale, e di data recente, e depositare nella Cassa comunale la somma di lire duemilacinquecento od anche l'equivalente in cartelle del Debito Pubblico o del comune al corso corrente come cauzione, e lire mille in conto di spese del contratto, e queste in valuta legale.

Entro quindici giorni dall'aggiudicazione d'ora in ora potrà farsi luogo ad un ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione medesima, verificandosi il quale si terrà in giorno da determinarsi un secondo incanto che sarà definitivo.

Parma, 30 agosto 1876.

4185 *Il Segretario Generale:* C. BRUNI.

(3ª *pubblicazione*)

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI MANTOVA

Avviso per deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta in data 5 agosto 1876 relativo ai lavori di

Ampliamento della Caserma Annunziata e consolidamento e sistemazione di parte della Caserma San Pietro in Cremona, da eseguirsi nel termine di giorni 120 (*centoventi*), *per la somma di lire* 106,000 (*centoseimila*),

è stato con incanto del giorno 22 corrente deliberato mediante il ribasso di lire 1 55 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 7 settembre 1876, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione di Mantova o della Sezione staccata di Cremona, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 3 alle 5 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma, ed agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione od alla Sezione suddetta ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Mantova, addì 22 agosto 1876. **Per la Direzione**

4056 *Il Segretario:* G. GAGNA.

SOCIETÀ ANONIMA
delle Miniere di Ferro di Stazzema

(2ª *pubblicazione*)

È intimata un'adunanza straordinaria generale degli azionisti per il dì 8 ottobre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, in Siena, in una sala dell'albergo dei Tre Mori, piazza Petronilla, n° 1.

Ordine del giorno:

1° Comunicazioni del Consiglio.

2° Deliberazione sulla proposta del Consiglio circa il trasporto della sede della Società a Pisa o Livorno.

La dispensa dei biglietti per intervenire all'adunanza si farà il dì 7 ottobre nel suddetto albergo, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Siena, 28 agosto 1876.

4142 *Per il Consiglio:* Avv. ETTORE TOCI Segretario.

NOTIFICAZIONE PER PROCLAMA

Premesso che nel concorso de' creditori apertosi in confronto dei fratelli signori Giovanni e Vittorio Benvenuti coll'editto 30 dicembre 1865, n° 6779, della cessata R. pretura di Cavarzere, l'ill.mo signor giudice delegato cav. Salvioli, addetto al R. tribunale civile e correzionale di Venezia, nel verbale di convocazione dei creditori del dì 25 luglio p. p. fissava a sensi dell'art. 713 del Codice di procedura civile l'udienza del dì 2 ottobre p. v. per la spedizione della causa sul proposto stato di graduazione, con incarico all'amministratore di provvedere a che tutti i creditori fossero avvisati dell'udienza fissata;

Premesso che il R. tribunale civile e correzionale di Venezia, sul ricorso dell'amministratore e sentito il Pubblico Ministero, con decreto del 12 agosto 1876 autorizzò la notificazione per proclama della fissata udienza, mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e in quella di Venezia a sensi dell'art. 146 del Codice di procedura civile;

Ritenuta però la notifica nei modi ordinarii per le ditte domiciliate in Venezia,

Io usciere sottoscritto, addetto al R. tribunale civile e correzionale di Venezia, ho notificato come notifico a tutti i creditori qui sotto indicati, e pegli effetti degli articoli 714, 715, 716 del Codice di procedura civile, che l'udienza di cui l'art. 713 del Codice predetto, per la spedizione della causa sul proposto stato di graduazione dei creditori insinuati nel concorso preindicato, venne dal giudice delegato fissato pel dì 2 ottobre p. v. ore 10 ant. dinanzi al R. tribunale civile e correzionale di Venezia, sezione unica delle ferie.

Elenco dei creditori notificati.

1. Faccanoni Alessandro di Padova, anche quale cessionario dei propri fratelli Giacomo e Luigi, nonchè quale cessionario in parte delle ditte Salom Salom, Ferrazzutti Enrico loco Samuele Bianchini e Pisa Zaccaria.
2. Da Re Gaetano, di Padova.
3. Baffo Giuseppe, di Chioggia.
4. Jacur Moisè Vita, di Padova, anche quale cessionario e in parte delle ditte Salom Salom, Ferrazzutti Enrico loco Samuele Bianchini e Pisa Zaccaria.
5. Arduini Francesco, di Mantova.
6. Poggi-Costa Paola, di Busalla.
7. Poggi Francesco, di Verona.
8. Poggi Maria vedova Perletti, di Crema.
9. Moroni Angela vedova Poggi, di Altichiero.
10. Gastaldi Giuseppe di Gaetano, in Casalpusterlengo.
11. Gastaldi Antonio id., id.
12. Gastaldi Giorgio id., id.
13. Gastaldi Luigi id., id.
14. Gastaldi Francesco id., id.
15. Gastaldi Luigia id., id.
16. Gastaldi Catterina id., id., rappresentanti queste ultime undici ditte creditrici Poggi Emanuele.
17. Marottola Carlotta, di Este.
18. Modena Zeno, di Cavarzere.
19. Ravelli Giovanni, id.
20. Susan Antonio, di Padova.
21. Rodella Gio. Battista, id.
22. Bubola Amalia, di Montagnana.
23. Minardi Anna, id.
24. Ferrari Antonio, id.
25. Benvenuti Francesco, di Firenze.
26. Benvenuti avv. Bartolomeo, di Milano.
27. Benvenuti Angelo, id.
28. Trivellato Paolo, di Pontelongo.
29. Crepaldi Sante, di Cavarzere.
30. Ditta Curiel e Levi, di Padova.
31. Ditta A. Pinton e Comp., id.
32. Pastore Giovanni, di Cona.
33. Sorgate Luigi, detto Gotti, di Legnaro.
34. Alibrante Enrico, di Cavarzere.
35. Sambin Luigi, di Cona.
36. Marinello Luigi, di Pontelongo.
37. Modena Michiele, di Rovigo.

Copia di questo mio atto, dietro richiesta del signor avv. dott. Zaccaria Leonarduzzi di Padova, nella sua qualità d'amministratore del concorso dei creditori degli oberati fratelli signori Giovanni e Vittorio Benvenuti, a termini e pegli effetti dell'art. 186 Codice di procedura civile, venne da me rimessa all'ufficio della *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* per la sua inserzione.

Venezia, li 26 agosto 1876.

Dall'ufficio degli uscieri del R. tribunale civile e correzionale.

4192 CARLO GIDONI.

R. TRIBUNALE CIV. DI VELLETRI.

Bando di vendita.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Antinori dottor Cesare, e delle signore Antinori Emilia ed Anna, minorenni, assistite dal loro genitore Antinori dott. Giovanni, tutti domiciliati in Macerata, ed elettivamente in Velletri presso lo studio legale del sig. avv. Ernesto Boffi procuratore, dal quale sono rappresentati,

Ed in seguito di atto di precetto del 16 febbraio 1875, trascritto nell'ufficio delle ipoteche di Velletri il 13 marzo detto anno, con cui dall'usciere Mercuri venne posto sotto esecuzione un fondo rustico, sito nel territorio di Sezze, di proprietà del debitore Villa don Paolo, non che

Della sentenza di questo tribunale del 27 gennaio 1876, registrata nell'originale con marca da lire 1 20, colla quale si autorizzava la vendita dell'immobile notificata al debitore con atto del 19 febbraio 1876, ed annotata in margine della trascrizione del precetto li 11 marzo 1876, vol. 55, art. 606, e

Del verbale d'infruttuoso incanto del 27 luglio 1876, registrato con marca da lira una,

Si fa noto al pubblico che nella udienza del 19 ottobre prossimo, alle ore 11 antim., si procederà nella solita sala al secondo incanto per la vendita dell'immobile appresso descritto.

Descrizione dell'immobile.

Terreno seminativo, segnato in mappa ai numeri 1265, 1287, 1288 e 1289, una volta boscoso, ed in parte vitato, con casetta rurale, ed una torre molto alta, posto in quel di Sezze, in contrada la Torre di Pane, confinante col patrimonio De Magistris, Simone La Penna, il fosso, il marchese Casali, salvi, ecc., della superficie di ett. 12, are 97, gravato dell'annuo tributo diretto in lire 91 25.

La vendita si effettuerà sul prezzo della perizia in lire 7760, decurtato però di un decimo in lire 776, e cioè su lire 6984, con tutte le condizioni espresse nel bando originale, esistente presso questa cancelleria.

Per estratto conforme,

Velletri, li 24 agosto 1876.

4162 Il cancelliere LEONI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Como con suo decreto undici agosto p. p., n. 506, e sopra istanza di Francesca Papis, rappresentata dal sottoscritto, ha ordinato che si assumano informazioni per stabilire l'assenza di Taroni Giovanni fu Andrea di Urio giusta il disposto dell'art. 23 Codice civile.

Como, 31 agosto 1876.

4179 AVV. PAGANI.

BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Salvatore Dell'Oro, domiciliato elettivamente presso il procuratore signor Onorato Capo, dal quale è rappresentato,

Innanzi la sezione feriale di questo tribunale civile, nella udienza del cinque ottobre 1876, si procederà alla vendita giudiziale in danno del signor Natale Ricci, domiciliato via Piscinula, n. 32, del casamento in via Salumi, numeri 37 a 40, e via Piscinula, nn. 31 a 32, segnato in mappa coi nn. 383, 384, 385, 386, gravato dell'annuo tributo erariale di lire 747 35, dell'annua imposta comunale di lire 435 58, e provinciale di lire 160 25. L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dall'istante in lire 44,811 e con le altre condizioni espresse nel capitolato del bando.

Roma, il 31 agosto 1876.

4171 PIETRO REGGIANI usciere.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI TORINO

Nº d'ord. 17.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 21 settembre 1876, alle ore una pomeridiana (tempo medio di Roma) nell'ufficio della Direzione suddetta, sito in via S. Francesco da Paola, numero 7, piano primo, si procederà all'appalto nanti il signor direttore, col mezzo di pubblico incanto ed a partiti segreti per la provvista sottoindicata, cioè:

Nº d'ordine	Indicazione della provvista	Quantità da appaltarsi	Nº dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzi parziali	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per la cauzione e per ogni lotto	TERMINE per le consegne
1	Zaini da fanteria e bersaglieri . . .	20000	4	5000	14 74	73700	294800	7370	Le consegne debbono aver luogo entro quattro mesi dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto ed in due rate eguali per ogni lotto, cioè una nel terzo e l'altra nel quarto mese.
2	Zaini da artiglieria e genio	10000	2	5000	14 »	70000	140000	7000	Come sopra.
3	Gavette di lamiera	50000	5	10000	2 20	22000	110000	2200	Come sopra.

L'introduzione verrà fatta nel magazzino centrale militare di Torino.

I campioni sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso quelle dei Commissariati Militari di Napoli e di Firenze.

I capitoli generali e parziali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

I fatali ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni 10 decorribili dalle 2 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra che servirà per base dell'asta.

I concorrenti all'asta dovranno indicare nelle loro offerte, oltre il numero dei lotti, le qualità delle robe per le quali fanno ribasso.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato Militare che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito fatto o nella Cassa dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono di concorrere, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo da una lira, firmati ed in pieghi suggellati.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno a questa Direzione di Commissariato militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di posta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale*, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 1º settembre 1876.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
4193 *Il Capitano Commissario:* SALVI.

AVVISO.

Ad istanza de' signori nobile conte Giacomo Lovatelli e dottore Adriano Grisanti,

Sia intimato ai signori Gerardi Alessandro, Flavini Luigi, Celoni Tomaso e D'Antoni Angelo, di domicilio incognito e incognita dimora, che i suddetti signori istanti, in forza della legge 17 dicembre 1860, n. 4513, art. 48 e 49, hanno reclamato alla prefettura contro la iscrizione di essi intimati nelle liste elettorali politiche del quinto Collegio di Roma, perchè mancanti de' requisiti voluti dal titolo I, art. 4, dell'anzidetta legge, deducendoglielo a notizia per ogni effetto di ragione, ecc.

4190 FILIPPO DE ARCANGELIS proc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

Si deduce a pubblica notizia che Bonalloggi Cesare, rappresentato dal sottoscritto procuratore, in seguito della notifica e trascrizione di precetto immobiliare a carico di Pomponj Carlo, ha fatto ricorso all'ecc.mo signor presidente di questo tribunale civile e correzionale di Roma per la deputa di un perito che stimi i seguenti fondi siti nel comune e territorio di Civita Lavinia, provincia di Roma, cioè:

Terreno vignato in contrada S. Antonio, di scorzi quattro circa, confinante Paolucci, Tani ed eredi Pomponj Filippo.

Terreno vignato ed olivato in contrada Pozza, della quantità di scorzi cinque, confinante Frezza, Capitolo di Civita Lavinia e vicolo.

Terreno vignato in vocabolo Ornarella, di scorzi cinque, confinante Conti, Belardi, Frezza.

Roma, 31 agosto 1876.

4169 AVV. ANTONIO DI ROSA proc.

Atto di Usciere.

Ad istanza dei signori coniugi Pasquale Benedetti del fu Serafino, ed Eulalia Castelli del fu Pacifico, possidenti, domiciliati a Velletri, rappresentati regolarmente dal loro procuratore signor avv. Luigi Palliccia,

Io infrascritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Velletri ho significato ai signori Alessandro Nicolucci, come amministratore delle Zitelle povere di Velletri, Marini Teresa, Mancini Marianna, Mammucari Ludovico, Menta Alessandro, e Gaetano e Jachini Giuseppe che i nominati Benedetti Pasquale, ed Eulalia Castelli con istromento in atti del notaro veliterno signor Barbetta Quirino in data 16 dicembre 1874, trascritto nell'ufficio delle Ipoteche in Velletri li 11 detto mese ed anno, vol. 155, art. 564, e vol. 10, art. 10 del reg. d'ordine, acquistarono da Giuseppe Grandoni del fu Clemente una casa posta in Velletri sulla piazza del Trivio, detta del Cardinale, al civico n. 24, composta di un vano a piano terra ad uso di cantina, e del secondo piano formato di quattro ambienti, presso i suoi noti confini, per il prezzo di lire mille quattrocentoventicinque.

Nel giorno 11 gennaio 1875 fu assunta la iscrizione in quest'ufficio ipotecario a favore della Massa dei creditori del venditore della ipoteca legale pel prezzo di vendita in lire 1425.

Le iscrizioni esistenti sull'immobile prese contro i precedenti proprietari sono come appresso desunte dal certificato ipotecario in data 14 novembre 1874.

DATA dell'iscrzione	COGNOME E NOME DEL CREDITORE	Importo
6 maggio 1821	Consº delle Zitelle povere in Velletri . S.	50 »
30 gennaio 1863	Marini Teresa da Velletri	250 »
1º aprile 1870	Mancini Marianna . . . . L.	5375 »
22 maggio 1872	Mammucari Ludovico	1861 83
22 maggio 1872	Alessandro e Gaetano fratelli Menta . .	1323 74
22 giugno 1874	Jachini Giuseppe	254 75

Nel tempo istesso ho significato ai suddetti creditori iscritti che i compratori suddetti sono pronti a pagare immediatamente fino alla concorrenza del prezzo stipolato la somma di lire mille quattrocento venticinque a chi di ragione, e secondo verrà ordinato dal tribunale.

Velletri, li 23 agosto 1876.

Ad istanza, ecc.

Dichiaro io infrascritto usciere di avere rilasciata copia simile, e consegnata in mani del procuratore signor avv. Luigi Palliccia per essere inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

4189 PIETRO ROCCASECCA *usciere.*

PUBBLICAZIONE DI VENDITA.

Il sottoscritto notaro Andrea Crudeli fu Filippo, residente in Carrara, rende noto al pubblico che nel dì ventotto (28) passato mese di agosto fu aggiudicato al pubblico incanto al signor avvocato Andrea Tonetti per persone da nominare, e che nominò il 31 stesso mese nelle persone dei signori conte Giulio Lazzoni e Fabbricotti cavalieri Carlo, Giuseppe e Bernardo, per il prezzo di italiane lire 249,100 00 (duecentoquarantanovemila e cento), il seguente stabile:

Cava di marmo statuario di prima qualità, assieme a tutto l'annesso sito marmifero, posta nel comune di Carrara, frazione di Torano, indicata sui registri catastali come rupe pascoliva, strada privata, castagneto, spurgo di cava e cava di marmo statuario, luogo detto ai Bettogli ed ai Pianelli, sotto i numeri 1306, del 1313, 1314, 1315, 1316, 1318, 1368 e parte dei numeri del 1312 e 1322 della mappa di Torano, in confine della cima del Monte, Monzoni contessa Marianna ed eredi della fu contessa Elena Monzoni Borghini, Fabbricotti cav. Carlo, dei beni comunali e della fossa grande.

Il termine per l'aumento non minore del ventesimo, da riceversi agli atti del sottoscritto, alle condizioni di cui nel bando 24 luglio passato, scade col battere delle ore 4 (quattro) pomeridiane del dì 22 (ventidue) andante mese di settembre.

Carrara, 1º settembre 1876.

4188 Il notaro incaricato ANDREA CRUDELI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*
ROMA — Tip. EREDI BOTTA.